

Torna in libreria «Gli esploratori dell'infinito»

Romanzo fantastico dello scrittore pisano Yambo

FORSE il più celebrato romanzo fantastico illustrato dell'intera letteratura italiana, uscito per la prima volta nel 1906, ripubblicato (anche in versione deluxe per collezionisti) della casa editrice Cluquot, una piccola realtà romana nata con l'intento di riportare alla luce le opere dimenticate o trascurate di grandi autori stranieri e italiani. È «Gli esploratori dell'infinito» del pisano Yambo, al secolo Enrico Novelli. Scrittore e eclettico illustratore: «Questo libro non è un libro, è uno scherzo, una bizzarria, un passatempo, un sogno illustrato a colori. È una cosa indefinibile e assurda, che farà sbalordire la gente; è, infine, una sfida, allo spazio, al tempo e... al buon senso», è con queste parole che Yambo definisce il suo romanzo. Un'opera che, con toni scanzonati e spirito visionario, assegna al suo autore un posto d'onore tra i padri fondatori della fantascienza italiana.

PROTAGONISTA è Giorgio Halt, allettato dalle promesse tintinnanti del vecchio miliardario Harry Stharr, che si lascia convincere a intraprendere un piano stellare: trasformare Cupido, il satellite della Terra appena scoperto, nella loro nuova casa, lontano dal trambusto della vita fra gli uomini. Quando però Cupido si stacca dall'orbita terrestre, quello che doveva essere un viaggio «semplicissimo» diventa un'avventura imprevedibile e schizofrenica in giro per tutti i pianeti del sistema solare e ritorno, fra inattesi e quasi fatali incontri con banditi, elettrizzanti conoscenze aliene, curiose irrobustizioni meteorologiche, alcolici



piaceri e singolari festeggiamenti di Capodanno. La casa editrice Cluquot porta in libreria la versione integrale con le illustrazioni a colori dell'autore (25 euro, 288 pagine), l'introduzione di Gianfranco de Turreis e la postfazione di Fabrizio Foni. Un'occasione per riscoprire Yambo, nato a Pisa nel 1876. Un pioniere che non smise mai di sperimentare anche attraverso altri mezzi di espressione, dedicandosi al teatro (era figlio del celebre attore Ermete Novelli), alla radio, al fumetto e persino al cinema. Suo è il primo cortometraggio italianodi fantascienza dal titolo «Un matrimonio interplanetario», del 1910. Morì per un attacco di cuore nel 1943 in una Firenze distrutta dalla guerra. Nel corso della vita scrisse romanzi per l'infanzia (il più celebre è «Ciuffettino», 1902) e saggi di divulgazione («Viaggi e avventure a traverso il tempo e lo spazio», 1933). Fra le sue opere più propriamente fantastiche anche «Dalla Terra alle stelle» (1890), «Atlantide» (1901), «Manoscritto trovato in una bottiglia» (1905) e «La colonia lunare» (1908).